

Link: <https://www.24emilia.com/5-secoli-fa-lariosto-governava-in-garfagnana/>

per info
CLICCA QUI

iren
ambiente

FORSU sai cos'è?

per info
CLICCA QUI

HOME REDAZIONE PUBBLICITÀ PRIVACY

Twitter Facebook Instagram YouTube CERCA...

24EMILIA
DIRETTORE: NICOLA FANGAREGGI



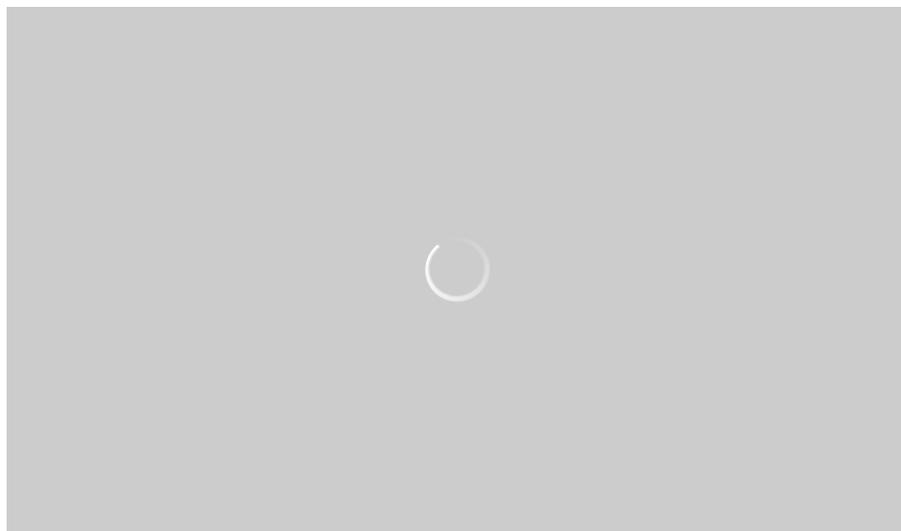
800 65 66 65 - Traslochi in tutta Italia

coopservice

POLITICA ECONOMIA CRONACA CULTURA GREEN FOOD STREET-STYLE EDITORIALI

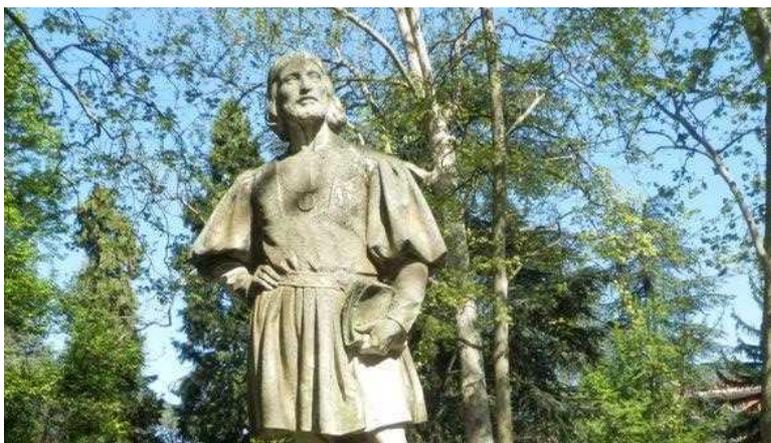
Quando Ariosto scacciò ladri e assassini

18 Febbraio 2022 alle 8:44



Verso la metà del febbraio 1522, Ludovico Ariosto – che nella nostra città era nato nel 1474 e a Reggio aveva trascorso l'infanzia – partiva da Ferrara per la Garfagnana, da poco tempo ritornata agli Estensi, i cui abitanti avevano chiesto al duca l'invio di un energico funzionario capace di rimettere ordine nella loro terra messa a dura prova dalla guerra, dai briganti e dalla rivalità tra i notabili del luogo.

Fu scelto Ariosto, il quale, incalzato dai tempi stretti e dalla personale situazione economica, accettò, ma affrontando già il viaggio stesso di trasferimento come chi va in esilio in luoghi stranieri e impervi, non appartenenti al suo mondo e dei quali si conoscevano storie di sangue e di imboscate.



CONFCOMMERIO
IMPRESSE PER L'ITALIA
REGGIO EMILIA

Se riparte il terziario, riparte il Paese.
Con noi si può fare!

Sarebbe un mondo da favola
... se tutti smaltissimo responsabilmente.
Non abbandonare i tuoi rifiuti!

iren

Clicca qui e scegli la tua favola preferita

VUOI RISTRUTTURARE E HAI BISOGNO DI UN DEPOSITO SICURO PER I TUOI MOBILI?

coopservice LOGISTICA E TRASLOCHI

CONAD
Persone oltre le cose

IL SONDAGGIO

Obbligo del Green pass per tutti, cosa ne pensi?

Sono favorevole

Sono contrario

Vota

ULTIMI COMMENTI

PAOLO il 14 Feb

DA MARTEDÌ 15 SUPER GREEN PASS PER GLI OVER ...

Abbiamo sostanzialmente gli stessi morti e ricoverati che avevamo a febbraio 2021, sarà per le varianti più contagiose, ma è strano che siamo insieme [...]



Giunse a Castelnuovo di Garfagnana il 20 febbraio e si insediò nella fortezza che è l'attuale Rocca arioste, dalla quale era in grado di dominare gran parte del territorio, vasto, poco abituato a riconoscere legge e autorità e che lo avrebbe chiamato a difficili prove: i problemi di frontiera con Lucca e Firenze, le incursioni e i delitti dei briganti, le liti tra contadini, l'aspirazione all'autonomia delle famiglie importanti. Tutto questo da affrontare con una scorta di soli dodici balestrieri e quasi inascoltato a Ferrara, avendo però dalla sua la possibilità di giocare sull'astuzia e la diplomazia, ma sempre perseguendo la verità e la giustizia e rifiutando la corruzione.



I nemici più veri di Ariosto restavano però i ladri e gli assassini, in particolare i componenti delle bande, tra loro nemiche, di Domenico d'Amorotto, signore di Carpineti che estendeva la sua prepotenza sul Reggiano, e di Virgilio di Castagneto che aveva sotto il suo controllo l'alto Modenese. Ambedue potenti e forti di munitissime rocche, si ritenevano i padroni del territorio. Gli agguati tesi dal poeta o altre strategie intraprese come l'imposizione di taglie e la creazione di milizie civiche, alternative a quelle armi che da Ferrara non giungevano, sortirono risultati incerti o vani. Neppure la morte dei due capi, avvenuta nell'estate del 1523, riuscì a cambiare la situazione, lasciando ad Ariosto un immutato senso di stanchezza e

sconfitta.

Nel febbraio 1523 Ariosto interrompeva un lungo silenzio poetico e scriveva nella Satira quarta al cugino Sigismondo Malaguzzi: "...insomma ti confesso/che qui perduto ho il canto, il gioco, il riso" e con nostalgia e rimpianto ricordava le soste nella campagna vicina a Reggio, ospite proprio dei Malaguzzi nella loro grande villa del Mauriziano, dove aveva ritrovato un ambiente idoneo alla poesia ("Già mi fur dolci inviti a empir le carte/li luoghi ameni"), scrivendo "in più di una lingua e in più d'un stile", dove i suoi anni erano stati "fra aprile/e maggio belli". E al prediletto paesaggio reggiano, sereno e armonico, contrapponeva quello cupo della Garfagnana: "Questa è una fossa ove abito, profonda ... O stiam in Rocca o voglio a l'aria uscire/accuse e liti sempre e gridi ascolto/furti, omicidi, odì, vendette et ire ...".

Ma, dalla metà del 1523, i bollettini di Ariosto al Duca estense svelano un comportamento

GIUSEPPE ADERNÒ il 13 Feb

CON PAPA FRANCESCO È UNA CHIESA CHE SA COM...

Commento. Giuste le riflessioni esposte, ma le domande erano concordate e ne mancavano tante circa la situazione della Chiesa di oggi, la pedofilia, i

LEO il 9 Feb

REGGIO. UDOVISI: "INFOIBATI, IORI CORAGGIOSO"

Ben detto (dalla Udovisi) e ben fatto (da Iori)

GIUDIZI UNIVERSALI

ULTIMA PROFEZIA DI HOUELLEBEC...	8
LA DECADENZA DELL'OCCIDENTE C...	7.3
'ATTRAVERSO SPAZI APERTI', IL POS...	7.3
"IL TEMPO DELLE MANI PULITE"	7.5
IL MACBETH ALLA SCALA TRA VERD...	7.5

che, come invece era stato inizialmente, non si basava più sul binomio forza-astuzia, ma sulla giustizia e la pietà, tra le quali si ricercava nelle varie occasioni una sorta di compromesso. Così, sia pure in maniera precaria e instabile, Ariosto riusciva in qualche modo a governare il territorio e, secondo alcune testimonianze, meglio di quanto aveva fatto chi lo aveva preceduto. Si era avvicinato ai deboli, ai poveri, ai contadini gravati da tasse e gabelle, insomma a tutti coloro che erano ignorati a Ferrara, diventandone, in modo insolito per quei tempi, il difensore.



Nell'estate del 1524, dopo che finalmente Alfonso d'Este aveva accontentato il suo governatore inviando in Garfagnana venticinque fanti e ordinando il restauro e il presidio delle rocche del territorio, un'operazione di polizia, voluta da Ariosto e condivisa dal Duca, dava una sferzata decisiva al locale brigantaggio i cui esponenti furono arrestati o si dispersero riparando lontano. Per il momento Ludovico riusciva così vincitore. Verso la fine di giugno del 1525, quando già la battaglia di Pavia con la sconfitta di Francesco I aveva capovolto la geopolitica europea costringendo anche la corte estense a riposizionarsi diplomaticamente, Ariosto riusciva a lasciare la Garfagnana, colmando così quella nostalgia per Ferrara e per la donna amata che negli anni del governatorato non l'aveva mai abbandonato.

(Aurelia Fresta, socia della Deputazione Reggiana di Storia Patria e del Lions Club Albinea "Ludovico Ariosto")

Foto 1_ Riccardo Secchi, Statua in marmo raffigurante Ludovico Ariosto, 1916

Foto 2_ Ritratto di Ludovico Ariosto

Foto 3_ La Rocca Ariosteia in Castelnuovo di Garfagnana

CATEGORIE CULTURA REGGIO EMILIA



ARTICOLO PRECEDENTE
SABATO 19 FEBBRAIO A REGGIO
NUOVA PROTESTA DEI NO-GREEN
PASS: CI SARÀ ANCHE IL
CANTANTE POVIA



ARTICOLO SUCCESSIVO
"REGGIO EMILIA, IL TERRITORIO
DELLA MECCANICA
INTELLIGENTE"



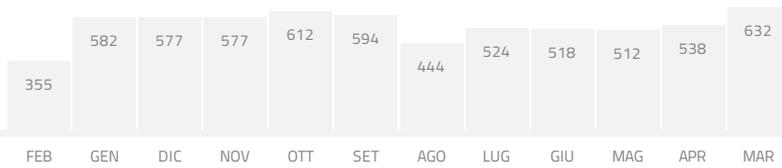
NON CI SONO COMMENTI [PARTECIPA ANCHE TU](#)

Messaggio

Nome...

Email...

INVIA



TORNA SU ^

24EMILIA

24Emilia è una testata di proprietà di
Contenuti Digitali srl in liquidazione
via Emilia Ospizio 12
42122 Reggio Emilia
PIVA 02363700358

24EMILIA SOCIAL



24 EMILIA

- Social Wall
- Cronaca
- Food
- Pets
- Politica
- Cultura
- Green
- Street-Style

ULTIM'ORA ANSA

- Superbonus: inasprimento sanzioni penali, massimo 3 cessioni
- Luhrmann, il mio Elvis, una tela per raccontare l'America
- Covid: 57.890 positivi, 320 le vittime